



LICEO SCIENTIFICO - “GIUSEPPE MERCALLI”

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631

Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34

E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE



Approvato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Circolare Ministeriale n. 8 del 06 marzo 2013 applicativa del D.M. del 27 dicembre 2012 ;
- VISTA la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*";
- VISTA la Legge 170 del 2010 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*";
- VISTA la Legge 53 del 2003 "*Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*";
- VISTA la Legge 104 del 1992 art.15 comma 2 "*Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*"
- Visto il decreto attuativo 66/2017 della legge 107 del 2015.

ELABORA E PREDISPONE

con il supporto delle seguenti figure:

- Referenti DSA/BES di istituto, prof Antonio Fontana e prof. Antonio Gasparo Rippa;

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

che viene approvato dal Collegio dei Docenti in data 15 giugno 2018.

Il presente Piano Annuale d'Inclusione costituisce la proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. da redigere al termine di ogni anno scolastico. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per il prossimo a.s. 2018/19.



Tale Piano sarà reso pubblico e inviato al competente U.S.R.

L'Istituto provvederà, nel prossimo anno scolastico, a un adattamento del Piano, qualora ne ricorrano le necessità, e sulla base di tale Piano il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali".

L'incremento del numero di studenti che presentano Bisogni Educativi Speciali richiede una nuova progettualità didattico-educativa integrata che abbia come fondamento il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze ed eviti esclusione dai processi di apprendimento favorendo la partecipazione degli alunni con difficoltà.

In linea con i principi enunciati nel PTOF d'Istituto il seguente Piano si propone di:

- **migliorare** il livello di inclusione della scuola, coordinando tutte le iniziative per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali tramite una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità;
- **garantire** l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili, attraverso la cooperazione dei vari soggetti istituzionali nelle rispettive aree di competenza;
- **offrire** uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie a una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni;
- **indicare** gli interventi ritenuti necessari per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento, diverse abilità;
- **stabilire** le funzioni dei diversi attori del processo di integrazione degli alunni al fine di contribuire, con le diverse professionalità, alla presa in carico della persona in situazione di handicap o in difficoltà, per una collaborazione sinergica.
- **collaborare** con la ASL, in un'ottica di prevenzione dei disagi adolescenziali, e curare i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali e le istituzioni deputate.



L' Inclusione

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione: è un concetto che attribuisce importanza **all'operatività che agisce sul contesto**, laddove col concetto di integrazione l'azione si focalizzava sul singolo soggetto, a cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere poi integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che determina una nuova impostazione e l'adozione di questa ottica insiste sulla personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come BES e per tutti gli studenti della scuola.

Estratti dalla normativa di riferimento

L. 104/1992, per la disabilità

1. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo **sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.**
2. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità.

DPR.275/99

Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59

Art. 1 Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche

Comma 2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia **nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo**, coerentemente con le finalità e gli obiettivi



generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

Art. 4 Autonomia didattica

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, **riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.**

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le **forme di flessibilità** che ritengono opportune e tra l'altro:

- a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;
- b) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- c) **l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap** secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- d) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
- e) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di **recupero e sostegno**, di continuità e di orientamento scolastico e professionale. (...)

Art. 45 del DPR n° 394/99

Normativa riguardante il processo di accoglienza

Comma 1

I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.



L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani.

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica

- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza
- d) dal titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Comma 3

Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Comma 4

Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.

Comma 5

Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

L. 170/2010

Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità:

- a) garantire il **diritto all'istruzione**;
- b) favorire il **successo scolastico**, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali;



- d) adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA;
- f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- g) incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011

Individualizzazione e personalizzazione

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze... Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La **didattica personalizzata**, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una **varietà di metodologie e strategie didattiche** tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.),



l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativi.

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal MIUR la Direttiva “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*”, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà.

Precisazioni in merito all’argomento sono poi state fornite dalla successiva Circolare Ministeriale 8/2013, dalla nota del Capo Dipartimento-Istruzione prot. 1551 del 27 giugno 2013 ed infine dalla nota dell’USR – E.R. prot. 6721 del 29 maggio 2013.

È noto che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali) presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica.

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health*) fondata sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, come definito dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	0
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	12
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	0
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	0
Totali	12
% su popolazione scolastica	1,1
N° PEI redatti	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche		
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione (MEDIATORI LINGUISTICI)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Orientamento e supporto consigli di classe	Sì



Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Supporto redazione pdp e strategie didattiche appropriate	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor	Supporto a docenti e alunni	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO



	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Rapporti con le ASL	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Formazione sull'utilizzo delle tecnologie	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Rapporto con servizi sociosanitari territoriali		X			
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					



LICEO SCIENTIFICO - “GIUSEPPE MERCALLI”

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631

Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34

E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it





Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto:

- la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- il reperimento di gli ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusione e un positivo clima di classe;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Il Dirigente scolastico inoltre convoca e presiede i vari gruppi di lavoro e ne controlla e firma le delibere.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione". Il GLI ha i seguenti compiti e funzioni:

- analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità alle classi;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle eventuali compresenze tra docenti;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno e inserirle nel PTOF;
- seguire le attività dei Consigli di Classe e degli insegnanti specializzati per il sostegno verificando che vengano attuate le giuste procedure al fine di perseguire il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;



- raccogliere e documentare gli interventi didattico/educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- organizzare incontri sui eventuali situazioni critiche, prestare consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai Consigli di classe che saranno poi tradotte in azioni operative nella definizione del PEI;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato agli uffici competenti.

Composizione del gruppo:

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

- Referenti DSA/BES di istituto, prof Antonio Fontana e prof. Antonio Gasparo Rippa;
- Collaboratori del D.S., proff. Pasquale Cava, Serena Ammendola, Ernesto Dardano, Silvia Della Moglie;
- Docenti Funzioni Strumentali (tutte le aree), proff. Renata Coppola, Rossella Longo, Giuliana Montagna, Gelsomina Ranucci, Gabriella Schiariti.
- Dai proff. Rita De Stasio e Antonio Samà

Il Referente DSA/BES:

Coordina il colloquio tra scuola, segreteria didattica di Istituto e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche. È a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei PDP. Conosce e informa circa le disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale è presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è costituito da:

- Referenti DSA/BES di istituto, prof Antonio Fontana e prof. Antonio Gasparo Rippa;
- Collaboratori del D.S., proff. Pasquale Cava, Serena Ammendola, Ernesto Dardano, Silvia Della Moglie;
- Docenti Funzioni Strumentali (tutte le aree), proff. Renata Coppola, Rossella Longo, Giuliana Montagna, Gelsomina Ranucci, Gabriella Schiariti.
- Dai proff. Rita De Stasio e Antonio Samà

Consiglio di Classe:

Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.



Il Consiglio di Classe insieme al referente DSA deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

GLH:

Il GLH operativo e di Istituto elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. È composto dal DS, dal coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti di sostegno, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie. Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Personale non docente:

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'eventuale disabile, alla facilitazione in caso di somministrazione di particolari farmaci, nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche esterne alla scuola che si svolgono in collaborazione con i docenti. In particolare gli assistenti tecnici collaborano in maniera significativa sia sotto il profilo tecnologico, consentendo la predisposizione e l'adozione di modalità di telecomunicazione per l'assistenza domiciliare sia l'uso dei sussidi multimediali per gli alunni con DSA e con Handicap.

Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Il territorio:

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola.

La Famiglia:

Informa ufficialmente la segreteria didattica fornendo opportuna documentazione e certificazioni mediche specialistiche relative alla situazione dell'alunno. Partecipa agli incontri con la scuola ed eventualmente con i servizi del territorio. Condivide il Piano Didattico Personalizzato e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.



Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione di docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie per la realizzazione del PAI proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, organizzati dal Liceo e condivisi con le scuole del distretto.

Organizzazione di incontri di formazione dove i docenti formati trasferiscono le competenze in una formazione tra pari. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica; possono essere, altresì, previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L'aggiornamento potrebbe avvalersi di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che tutto il consiglio di classe. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno. Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale e orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno eventualmente presenti all'interno della scuola e loro coordinamento con enti esterni

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno. si privilegia il lavoro per progetti.

La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI inseguito alle quali saranno utilizzati le eventuali risorse messe a disposizione per favorire l'inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e la condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse che vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche assumendosi direttamente la corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.



Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Con il lavoro dei vari dipartimenti, orientato a definire tematiche su cui costruire percorsi didattici centrati sullo sviluppo e consolidamento di competenze attese si svilupperà un curriculum attento, negli anni del percorso formativo, all'inclusione. I Piani didattici personalizzati, relativamente ai bisogni che emergono nelle diverse situazioni, rappresentano lo strumento operativo, attraverso cui organizzare i processi cognitivi e le pratiche didattiche. Il Cooperative learning rappresenta una delle strategie operative adottate, in quanto ritenuto una pratica inclusiva efficace.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il liceo prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Eventuali risorse aggiuntive potranno essere destinate all'aggiornamento mirato all'ottimizzazione dei sistemi e delle metodologie esistenti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Tramite le funzioni strumentali appositamente individuate la Scuola avrà cura di seguire inserimento, inclusione e percorso scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali anche con progetti mirati di continuità e inclusione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16 giugno 2017.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2017.

Allegati:

- Modello Piano Didattico Personalizzato per alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- Modello Piano Didattico Personalizzato per alunni con B.E.S. (non D.S.A.);
- Schede di monitoraggio intermedio e finale per l'alunno con B.E.S.



Anno Scolastico 2018/19

Piano Didattico Personalizzato

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL

CONSIGLIO DI CLASSE

DEL _____

ALUNNO: _____

CLASSE _____ SEZIONE _____



Il presente percorso educativo è stato concordato e redatto dai docenti del Consiglio di Classe

MATERIA	DOCENTE	FIRMA
ITALIANO		
LINGUA E LETT. LAT.		
FILOSOFIA (triennio)		
STORIA (triennio)		
GEOSTORIA (biennio)		
SCIENZE		
LINGUA E LETT. ING.		
MATEMATICA		
FISICA		
SCIENZE MOTORIE		
DISEGNO E ST. ARTE		
RELIGIONE		

Alunno/a con diagnosi redatta da: in data.....

Referente ASL Dott.

Logopedista e/o altri esperti:

Classificazione diagnostica ICD10

- F81.0 – Disturbo specifico della lettura (DISLESSIA)
- F81.1 – Disturbo specifico della compitazione (DISORTOGRAFIA)
- F81.2 – Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (DISCALCULIA)
- F81.3 – Disturbi misti delle abilità scolastiche (DISLESSIA – DISORTOGRAFIA – DISGRAFIA – DISCALCULIA)
-

Si allega copia della diagnosi copia della diagnosi già agli atti

alunno con P.d.P. nell'anno scolastico precedente

Coordinatore del CDC:

Referenti del Liceo per gli alunni con B.E.S. proff. A. GASPARO RIPPA e A. FONTANA



Eventuali osservazioni aggiuntive (ripetENZE, interventi pomeridiani o di specialisti, notizie dalla scuola precedente ecc.).

.....
.....

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO

<i>Abilità carenti desunte dall'osservazione in classe (specificare solo le abilità carenti)</i>			
Letture	Velocità	<input type="checkbox"/> Molto lenta	<input type="checkbox"/> Lenta
	Correttezza	<input type="checkbox"/> Non adeguata	<input type="checkbox"/> Parzialmente adeguata
Scrittura	Grafia	<input type="checkbox"/> Non leggibile	<input type="checkbox"/> Poco leggibile
	Correttezza	<input type="checkbox"/> Non adeguata	<input type="checkbox"/> Poco adeguata
	Produzione aderente alla consegna	<input type="checkbox"/> Non aderente	<input type="checkbox"/> A volte
Calcolo	esegue	<input type="checkbox"/> Nessun tipo di calcolo	<input type="checkbox"/> Semplici calcoli

CONSAPEVOLEZZA DA PARTE DELL'ALUNNO DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE

Acquisita

Da rafforzare

Da sviluppare

DIDATTICA PERSONALIZZATA - Strategie metodologiche e didattiche

Il Liceo, nel progettare la propria offerta formativa, ha scelto di adottare strategie metodologiche e didattiche inclusive a seconda dell'ambito disciplinare e delle problematiche proposte potranno essere utilizzate o proposte strategie metodologiche quali:

- valorizzazione di linguaggi comunicativi *altri* dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato, corporeo), tramite mediatori didattici quali LIM, supporti tecnologici, immagini, disegni e riepiloghi a voce
- utilizzo di schemi e mappe concettuali
- uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- promozione di inferenze, integrazioni e collegamenti tra conoscenze e discipline



LICEO SCIENTIFICO - “GIUSEPPE MERCALLI”

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631
Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34
E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



-
- individuazione di obiettivi e “sotto obiettivi” di un compito
 - valorizzazione dell’apprendimento attraverso l’esperienza e la didattica laboratoriale
 - promozione di processi metacognitivi che sollecitino nell’alunno l’autocontrollo e l’autovalutazione dei propri processi di apprendimento
 - didattica per piccoli gruppi e tutoraggio tra pari
 - promozione dell’apprendimento collaborativo



MISURE DISPENSATIVE/STRUMENTI COMPENSATIVI/TEMPI AGGIUNTIVI:

MATERIA	A fianco di ciascuna disciplina inserire i numeri corrispondenti alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, scegliendoli tra quelli sotto elencati												
ITALIANO													
LINGUA E LETT. LAT.													
FILOSOFIA (triennio)													
STORIA (triennio)													
GEOSTORIA (biennio)													
SCIENZE													
LINGUA E LETT. ING.													
MATEMATICA													
FISICA													
SCIENZE MOTORIE													
DISEGNO E ST. ARTE													
RELIGIONE													

MISURE DISPENSATIVE

L'alunno sarà **dispensato** da alcune prestazioni non essenziali ai fini dell'apprendimento:

- D1. leggere ad alta voce;
- D2. scrivere sotto dettatura;
- D3. prendere appunti;
- D4. copiare dalla lavagna;
- D5. rispettare la tempistica per la consegna dei compiti scritti;
- D6. svolgere quantità eccessive di compiti a casa (si riducono fino al 30% sempreché la riduzione non pregiudichi i contenuti dell'apprendimento);
- D7. sottoporsi a più prove valutative in tempi ravvicinati;
- D8. studiare mnemonicamente formule, tabelle, definizioni.

Altre misure dispensative:

- D9. riduzione del contenuto delle prove comunque disciplinarmente significativo nella misura del: 15%; 20%; 30%; %;
- D10. il tempo a disposizione dell'alunno per lo svolgimento delle prove scritte/grafiche potrà essere incrementato nella misura del: 15%; 20%; 30%; %.

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruirà di **strumenti compensativi** che gli consentiranno di controbilanciare le sue carenze funzionali. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, tali strumenti permetteranno all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza:

- C1. sostituzione, laddove possibile, della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico;
- C2. formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali;
- C3. tabella delle misure e delle formule geometriche;
- C4. computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner;
- C5. calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante;
- C6. registratore vocale e/o risorse audio (computer con sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- C7. software didattici specifici;
- C8. vocabolario multimediale.



STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO (SE CONOSCIUTI)

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO *(scegliere tra le seguenti opzioni)*

- sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi
- utilizza computer, correttore ortografico
- svolge il compito assegnato in autonomia
- svolge il compito assegnato ma necessita di azioni di supporto
- riscrive i testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (immagini, colori, riquadrature)
-
-
-
-
-

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie ingrandite/adattate
- utilizzo della videoscrittura
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
-
-
-
-
-



VALUTAZIONE (anche per esami conclusivi dei cicli)¹

Le prove saranno valutate senza tener conto dei disturbi specifici di apprendimento dello studente. Ogni materia ha individuato gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che gli allievi devono acquisire affinché sia mantenuta la validità del corso di studio.

L'alunno, durante le verifiche per la valutazione delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte nelle diverse discipline, oltre che degli strumenti sopra specificati, si avvarrà di:

MATERIA	A fianco di ciascuna disciplina inserire i codici corrispondenti alle valutazioni, scegliendoli tra quelli sotto elencati							
ITALIANO								
LINGUA E LETT. LAT.								
FILOSOFIA (triennio)								
STORIA (triennio)								
GEOSTORIA (biennio)								
SCIENZE								
LINGUA E LETT. ING.								
MATEMATICA								
FISICA								
SCIENZE MOTORIE								
DISEGNO E ST. ARTE								
RELIGIONE								

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- V1. verifiche programmate e concordate
- V2. verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- V3. valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- V4. uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, computer, calcolatrice)
- V5. prove digitali
- V6. contenuto ridotto, ma disciplinarmente significativo, delle prove, nella misura del:
 % 15%; 20%; 30 %;
- V7. aumento del tempo a disposizione per la consegna delle prove scritte/grafiche in una misura del:
 % 15%; 20%; 30 %;
- V8.

1Cfr. D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169 - art. 10. Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) . Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli



LICEO SCIENTIFICO - “GIUSEPPE MERCALLI”

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631

Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34

E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.



PATTO EDUCATIVO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA

Ai sensi delle Linee guida allegate al DM 5669 del 12.07.2011 la famiglia condivide le linee elaborate nel percorso didattico individualizzato e personalizzato e nel rispetto del patto educativo formativo riportato e autorizza il consiglio di classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente.

Si concorda, inoltre, la seguente collaborazione:

- aiuto da parte di un familiare/tutor
- strumenti informatici utilizzati a casa (videoscrittura, sintesi vocale, software specifici...)
- libri digitali
- rapporti frequenti con i docenti/coordinatore
- dispensa da alcuni compiti assegnati
- riduzione dei compiti assegnati
- supporto nella preparazione delle verifiche
-
-
-

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE E ORALI PER L'ESAME DI STATO A CONCLUSIONE DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

il consiglio di classe dovrà inserire nel documento del 15 maggio di cui al D.P.R. n. 323 del 1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art. 5 del D.M. n. 5669 del 12/7/2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal consiglio di classe, le Commissioni predisporranno adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali. Nello svolgimento delle prove scritte, gli alunni con D.S.A. potranno utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal PdP o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M. 12/7/2011. A tali alunni potrà, pertanto, essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali alla svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Sarà possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali studenti lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati potranno usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formati "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione potrà prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione potrà provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, è opportuno prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento della prove scritte, curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, e adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.



LICEO SCIENTIFICO - "GIUSEPPE MERCALLI"

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631
Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34
E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



Napoli,

Genitori	
Alunno (se maggiorenne)	
Coordinatore di classe	
Referenti B.E.S.	

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Luisa Peluso



Piano Didattico Personalizzato

INDIVIDUAZIONE DELLA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

DA PARTE DEL CONSIGLIO DI CLASSE IN SEGUITO ALL'OSSERVAZIONE EFFETTUATA E ALLE INFORMAZIONI RICEVUTE E INDICATE NEL PRESENTE PIANO.

APPROVATO NELLA SEDUTA

DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DEL ____ / ____ / ____

ALUNNO: _____

CLASSE _____ **SEZIONE** _____

ANNO SCOLASTICO 2018/2019



La compilazione del PDP è effettuata dopo un periodo di osservazione dell'allievo. Il PDP viene deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia (e dall'allievo qualora lo si ritenga opportuno).

Il presente percorso educativo è stato concordato e redatto dai docenti del Consiglio di Classe

MATERIA	DOCENTE	FIRMA
ITALIANO		
LINGUA E LETT. LAT.		
FILOSOFIA (triennio)		
STORIA (triennio)		
GEOG./STORIA (biennio)		
SCIENZE		
LINGUA E LETT. ING.		
MATEMATICA		
FISICA		
SCIENZE MOTORIE		
DISEGNO E ST. ARTE		
RELIGIONE		

INFORMAZIONI RICEVUTE

- **SERVIZIO SANITARIO** _____

- Diagnosi : _____

(Vedere documentazione allegata)

Codice ICD10: _____

Codice ICF: _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

Aggiornamenti diagnostici: _____

Altre relazioni cliniche: _____

Interventi riabilitativi: _____



• **ALTRO SERVIZIO**

Documentazione presentata alla scuola _____

Redatta da: _____ in data ___ / ___ / ___

(relazione da allegare)

• **INFORMAZIONI GENERALI FORNITE DALLA FAMIGLIA / ENTI AFFIDATARI**

(ad esempio percorso scolastico pregresso, ripetenze ...)

OSSERVAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ SCOLASTICHE (specificare solo quelle carenti)		
Letture	Velocità	<input type="radio"/> Non adeguata <input type="radio"/> Parzialmente adeguata
	Correttezza	<input type="checkbox"/> Non adeguata <input type="checkbox"/> Parzialmente adeguata
Scrittura	Grafia	<input type="radio"/> Non leggibile <input type="radio"/> Poco leggibile
	Correttezza	<input type="radio"/> Non adeguata <input type="radio"/> Poco adeguata
	Produzione	<input type="radio"/> Non aderente alla consegna <input type="radio"/> A volte aderente alla consegna
Espressione orale	Si esprime:	<input type="radio"/> In modo essenziale ma non corretto <input type="radio"/> In modo essenziale ma corretto
Comprensione		<input type="radio"/> Nessun tipo di testo <input type="radio"/> Testi semplici
Calcolo	Esegue	<input type="radio"/> Nessun tipo di calcolo <input type="radio"/> Semplici calcoli



LICEO SCIENTIFICO - "GIUSEPPE MERCALLI"

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631
Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34
E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



Problemi	Risolve	<ul style="list-style-type: none">○ Semplici problemi○ Nessun tipo di problema
-----------------	---------	---



FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' SOCIALI ED INDIVIDUALI (indicare quelle rilevate)		
Motivazione socio-economica e culturale	Difficoltà familiari	<input type="radio"/>
	Assistenza sociale	<input type="radio"/>
Motivazione fisico-biologica	Ricovero in ospedale temporaneo	<input type="radio"/>
	Frequenza Progetto Scuola in ospedale	<input type="radio"/>
	Assistenza domiciliare	<input type="radio"/>
	Comprovati motivi di salute	<input type="radio"/>
Atteggiamenti e comportamenti riscontrabili a scuola relativi a motivazione psicologica e relazionale	Comportamento complessivamente non adeguato alle situazioni	<input type="radio"/>
	Difficoltà a socializzare e relazionarsi con	<input type="radio"/> Coetanei <input type="radio"/> Adulti
	Aggressività	<input type="radio"/>
	Autocontrollo	<input type="radio"/> Non si sa controllare <input type="radio"/> Si controlla parzialmente
	Frequenza scolastica	<input type="radio"/> Molto discontinua <input type="radio"/> Discontinua
	Impegno	<input type="radio"/> Non adeguato <input type="radio"/> Parzialmente adeguato
	Attenzione	<input type="radio"/> Non adeguata <input type="radio"/> Parzialmente adeguata
	Autostima	<input type="radio"/> Nulla <input type="radio"/> Scarsa
	Autonomia nel lavoro	<input type="radio"/> Nulla <input type="radio"/> scarsa
Consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere		<input type="radio"/> Nulla <input type="radio"/> scarsa



PUNTI DI FORZA DELLO STUDENTE	
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="checkbox"/>
Utilizza strumenti informatici (computer, correttore ortografico, software ...)	<input type="checkbox"/>
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="checkbox"/>
Dimostra interessi	<input type="checkbox"/> Specificare:
E' motivato e s'impegna	<input type="checkbox"/>
Ha una buona manualità ed è naturalmente portato verso attività pratiche	<input type="checkbox"/>
Altro:	<input type="checkbox"/>

Sulla base degli indicatori sopra rilevati, il cdc individua una delle seguenti tipologie BES

Alunno che necessita di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite	<input type="checkbox"/>
Alunno vivente in contesti sociali culturalmente deprivati	<input type="checkbox"/>
Alunno con comportamenti dirompenti ,	<input type="checkbox"/>
Alunno con problemi di autostima scarsamente motivati	<input type="checkbox"/>
Alunno con problemi di salute	<input type="checkbox"/>



DIDATTICA PERSONALIZZATA

Strategie metodologiche e didattiche:

l'Istituto nel progettare la propria offerta formativa ha scelto di adottare strategie metodologiche e didattiche inclusive;

a seconda dell'ambito disciplinare e delle problematiche proposte si tende a

- valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato, corporeo), utilizzando mediatori didattici quali LIM, supporti tecnologici, immagini, disegni e riepiloghi a voce
- utilizzare schemi e mappe concettuali
- insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini)
- promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline
- dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"
- offrire schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali
- privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- promuovere l'apprendimento collaborativi

MISURE DISPENSATIVE/STRUMENTI COMPENSATIVI/TEMPI AGGIUNTIVI:

MATERIA	A fianco di ciascuna disciplina inserire i numeri corrispondenti alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, scegliendoli tra quelli sotto elencati															
ITALIANO																
LINGUA E LETT. LAT.																
FILOSOFIA																
STORIA																
GEOGRAFIA/STORIA																
SCIENZE																
LINGUA E LETT. ING.																
MATEMATICA																
FISICA																
SCIENZE MOTORIE																
DISEGNO E ST. ARTE																
RELIGIONE																



MISURE DISPENSATIVE

All'alunno è garantito l'essere **dispensato** da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere quali:

- D1. la lettura ad alta voce
- D2. la scrittura sotto dettatura
- D3. prendere appunti
- D4. copiare dalla lavagna
- D5. il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti
- D6. la quantità eccessiva dei compiti a casa
- D7. l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- D8. lo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- D9. contenuto di una prova ridotto, ma disciplinarmente significativo, del:
 15%; 20%; 30%;
- D10. aumento del tempo a disposizione in una misura (in alternativa a D9) del:
 15%; 20%; 30%; per la consegna delle prove scritte/grafiche.

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno usufruisce di **strumenti compensativi** che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza, quali:

- C1. sostituzione, se possibile, della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico
- C2. formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento
- C3. tabella delle misure e delle formule geometriche
- C4. computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico; stampante e scanner
- C5. calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- C6. registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)
- C7. software didattici specifici
- C8. Computer con sintesi vocale
- C9. Vocabolario multimediale

STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO (SE CONOSCIUTI)

(scegliere tra le seguenti opzioni)

STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- utilizza alcune delle seguenti strategie: sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi
- affronta il testo scritto utilizzando computer, schemi, correttore ortografico
- svolge il compito assegnato in autonomia
- svolge il compito assegnato ma necessita di azioni di supporto
- riscrive i testi con modalità grafica diversa
- usa strategie per ricordare (immagini, colori, riquadrature)
-
-



LICEO SCIENTIFICO - "GIUSEPPE MERCALLI"

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631
Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34
E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



-
-

STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)
- fotocopie adattate
- utilizzo del PC per scrivere
- registrazioni
- testi con immagini
- software didattici
-
-
-
-
-



VALUTAZIONE

(anche per esami conclusivi dei cicli)¹

Le prove verranno valutate senza tener conto dei disturbi specifici di apprendimento dello studente. Ogni materia ha individuato gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che gli allievi devono acquisire affinché sia mantenuta la validità del corso di studio.

L'alunno, durante le verifiche per la valutazione delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte nelle diverse discipline, oltre che degli strumenti sopra specificati, si avvarrà di:

MATERIA									
ITALIANO									
LINGUA E LETT. LAT.									
FILOSOFIA									
STORIA									
GEOGRAFIA/STORIA									
SCIENZE									
LINGUA E LETT. ING.									
MATEMATICA									
FISICA									
SCIENZE MOTORIE									
DISEGNO E ST. ARTE									
RELIGIONE									

VALUTAZIONE (ANCHE PER ESAMI CONCLUSIVI DEI CICLI)¹

- V1. verifiche programmate e concordate
- V2. verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera)
- V3. valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale
- V4. uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, computer, calcolatrice)
- V5. prove digitali
- V6. contenuto di una prova ridotto, ma disciplinarmente significativo, del: 15%; 20% ; 30 %.
- V7. aumento del tempo a disposizione per la consegna delle prove scritte/grafiche in una misura del : 15%; 20% ; 30 %.
- V8.



LICEO SCIENTIFICO - "GIUSEPPE MERCALLI"

Sede Via Andrea d' Isernia, 34 80122 Napoli – C. F. 80018660631
Tel. 081 68.21.87 – Fax 081 66.20.34
E-mail: naps05000g@istruzione.it – Pec: naps05000g@pec.istruzione.it



Data _____

Firma dei genitori

Firma dell'alunno (se maggiorenne) _____

Coordinatore CdC _____

Il Referente B.E.S. _____

Il Dirigente scolastico _____



VERIFICA INTERMEDIA P.D.P. Allegato al verbale del cdo: <input type="checkbox"/> valutazione I quadrimestre <input type="checkbox"/> valutazione intermedia <input type="checkbox"/>	
ALUNNO:	COGNOME E NOMECLASSE <input type="checkbox"/> B.E.S. D.S.A. <input type="checkbox"/> B.E.S.
ATTIVITÀ SVOLTE:	<input type="radio"/> come da P.D.P. del/...../..... <input type="radio"/>
RISULTATI RAGGIUNTI:	<input type="radio"/> Complessivamente oltre la sufficienza <input type="radio"/> Complessivamente sufficienti <input type="radio"/> Si rilevano risultati non sufficienti nelle seguenti discipline:
ULTERIORI BISOGNI RILEVATI:	<input type="radio"/> Integrazione misure dispensative <input type="radio"/> Integrazione strumenti dispensativi <input type="radio"/>
OBIETTIVI:	<input type="radio"/> Raggiungimento di un profitto almeno sufficiente in tutte le discipline. <input type="radio"/> Miglioramento dell'esito delle verifiche scritte di <input type="radio"/> Miglioramento dell'esito delle verifiche orali di <input type="radio"/>
PERCORSI ATTIVATI E DA ATTIVARE:	<input type="radio"/> come da P.D.P. e successive integrazioni <input type="radio"/>
RAPPORTI CON LA FAMIGLIA:	<input type="radio"/> frequenti <input type="radio"/> regolari <input type="radio"/> saltuari <input type="radio"/> si richiede convocazione della famiglia
ALTRO



<i>Verifica finale P.D.P.</i> <i>Allegato al verbale del cdc relativo allo scrutinio finale</i>	
ALUNNO:	COGNOME E NOMECLASSE <ul style="list-style-type: none">○ B.E.S. D.S.A.○ B.E.S.
ATTIVITÀ SVOLTE E PERCORSI ATTIVATI:	<ul style="list-style-type: none">○ come da P.D.P. e successive modifiche ed integrazioni○
RISULTATI FINALI:	<ul style="list-style-type: none">○ Ammesso alla classe successiva con profitto○ Ammesso all'Esame di Stato con profitto○ Sospensione del giudizio nelle seguenti discipline○ Non ammesso alla classe successiva
IPOTESI DI INTERVENTO PER IL SUCCESSIVO ANNO SCOLASTICO:	<ul style="list-style-type: none">○ Adozione di un P.D.P. sulle stesse linee di quello adottato nel corrente a.s.○ Adozione di un P.D.P. con:<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Variazione misure dispensative<input type="checkbox"/> Variazione strumenti compensativi<input type="checkbox"/> Altro:○ Non adottare un P.D.P nel caso in cui non dovessero sussistere le stesse condizioni per le quali è stato attivato nel corrente anno scolastico.
RAPPORTI CON LA FAMIGLIA NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO:	<ul style="list-style-type: none">○ frequenti○ regolari○ saltuari